



del 9 febbraio 2019

Le notizie sotto il riflettore... in breve



Il Siulp saluta Alessandro Andrei campione nello sport e nella vita

Dopo due lustri di onorato servizio presso l'VIII Reparto Mobile di Firenze, lascia la Polizia per raggiunti limiti di età il collega Alessandro Andrei, l'ultimo della grande dinastia dei pesisti Italiani.

Il suo primo successo importante fu quello ottenuto ai Campionati Italiani juniores del 1977.

Entra in Polizia nel 1981 ed è subito atleta nelle Fiamme Oro. Due allenamenti quotidiani, uno al campo e uno in palestra, per un totale di 5-6 ore di lavoro giornaliero; una dedizione esemplare al suo esercizio, fin nei minimi dettagli.

Esplode nelle indoor 1984, passando da un personale di 20.35 ad oltre 21 metri, la barriera dell'eccellenza internazionale.

In quell'anno ha vinto l'oro olimpico a Los Angeles con 21.26 battendo i migliori americani. Nel 1987 a Viareggio, oltre ai tre primati del mondo, ha ottenuto anche un singolare primato, quello della miglior 'serie', cioè la media dei sei lanci di una gara, con 22.628 (22.19, 22.37, 22.72, 22.84, 22.91, 22.74); quella precedente apparteneva allo svizzero Gunthör, 22.226 a Helsinki, il 2 luglio sempre del 1987. Questo singolare primato è tuttora imbattuto. Poco dopo è finito secondo ai Mondiali di Roma con 21.88.

Definito "il Gigante buono" per le sue misure decisamente fuori taglia, è stato un costante punto di riferimento professionale per i suoi colleghi di Reparto che ne hanno apprezzato la costante dedizione al dovere e soprattutto il carattere affabile, cortese e disponibile.

Oggi noi del SIULP vogliamo salutare questo collega, ricordando i suoi successi sportivi e ringraziandolo per il modello che ha rappresentato e il lustro che ha portato alla Polizia Italiana.

#FuturoalLavoro: il 9 febbraio in piazza CGIL CISL E UIL

#Futuroallavoro lo slogan della Manifestazione nazionale di Cgil, Cisl, Uil che si tiene il 9 Febbraio in Piazza San Giovanni a Roma, a cui parteciperà una delegazione del Siulp, "per chiedere interventi concreti per lavoratori e pensionati, per i giovani, per lo sviluppo, la crescita ed i diritti sociali".

LEGA: SIULP, bene inchiesta, va riaffermata terzietà funzione di Polizia. Felice Romano, "avrebbero potuto firmare liberi dal servizio"

(AdnKronos) – "Ritengo corretta l'inchiesta amministrativa per l'accertamento dei fatti" in merito ai poliziotti in divisa e in servizio, fotografati ad Ascoli Piceno e a Partinico mentre firmano in un gazebo una petizione per Matteo Salvini. Lo afferma all'Adnkronos Felice Romano, segretario generale del Siulp, sottolineando che questa scelta

“l'avrebbero potuta fare fuori dal servizio, da cittadini italiani, senza quindi che potesse essere messa in discussione la libertà di esprimere il gradimento verso un partito o l'altro”.

“Ritengo quindi urgente che il ministro dell'Interno intervenga immediatamente per riaffermare la terzietà della funzione di Polizia, alla base della tenuta democratica del nostro sistema”, afferma Romano.

“Il sindacato che rappresento lotta da sempre con le unghie e i denti perché i poliziotti siano considerati cittadini di 'serie A', ovvero che possano godere di tutti i diritti che la nostra Costituzione garantisce a ciascuno. Un dato incontrovertibile. Questo però non significa che chi veste l'uniforme – spiega il sindacalista – non debba tener presente che la terzietà dell'amministrazione della Polizia di Stato è il presupposto fondamentale in una democrazia affinché il cittadino riconosca in quella funzione una garanzia ai propri diritti”.

Riorganizzazione Reparti Mobili: Esito incontro

Si è tenuto oggi alle ore 10,00 presso la Sala Europa dell'Ufficio per il Coordinamento e la Pianificazione delle forze di Polizia l'incontro tra il Sottosegretario On.le Molteni e le rappresentanze sindacali della Polizia di Stato, al fine di confrontarsi sul progetto di riorganizzazione dei Reparti Mobili.

All'incontro erano presenti il V. Capo della Polizia, Prefetto Luigi Savina, il Direttore Centrale delle Specialità Prefetto Roberto Sgalla, il Direttore del Servizio O.P. Dir. Sup. Benedetto Sanna, il Direttore del Servizio Sovr. Ass. ed Agenti D.ssa Tiziana Terribile ed il Direttore dell'Ufficio per le Relazioni Sindacali, V.Pref. Maria De Bartolomeis. In esordio il Direttore Centrale per le Specialità Prefetto Sgalla ha illustrato le ragioni poste alla base dell'esigenza di rivedere l'organizzazione dei Reparti Mobili risalente al 1986.

La riorganizzazione è stata pensata al fine di efficientare l'operatività dei Reparti ed in un'ottica di ottimizzazione delle risorse.

Per quanto riguarda gli aspetti tecnici e gli assetti, il Direttore Dr. Benedetto Sanna ha illustrato l'architettura del progetto di riorganizzazione

Per quanto concerne le funzioni dei Reparti Mobili restano, ovviamente invariate, con la previsione che gli stessi possano effettuare le missioni internazionali attraverso provvedimenti ad hoc.

La dipendenza gerarchica è sotto l'egida della Direzione Centrale per le Specialità ed in particolare del Servizio Reparti Speciali. L'impiego dei Reparti resta in capo all'Ufficio O.P.

Resta immutata la dislocazione dei 15 Reparti Mobili, mentre per quanto riguarda le caratteristiche è prevista una nuova ed ancora più specifica formazione, anche al fine di valorizzare l'elevata professionalità del Centro di Formazione per la tutela dell'Ordine Pubblico di Nettuno.

Vengono ridisegnate le articolazioni interne dei Reparti Mobili, diversificate in relazione alla consistenza numerica con conseguente semplificazione della organizzazione interna. In particolare sono previsti due settori (I e II) per Roma, Padova, Milano, Napoli, Torino, Genova, Bologna e Firenze mentre per i Reparti di Bari, Catania, Palermo, Reggio Calabria è previsto un solo settore (Amministrazione). Infine, quelli di Cagliari, Senigallia e Taranto saranno organizzati con due Uffici (I e II).

La Direzione dei Reparti tiene in debita considerazione le novità correlate al D.Lgs. 29 maggio 2017 n. 95 (Riordino dei ruoli) e dei nuovi profili dirigenziali.

In tal senso, per i Reparti di Roma e Milano è stata prevista la figura del Dirigente Superiore mentre per i Reparti di dimensione media è prevista la figura del Primo Dirigente. I Reparti di Cagliari, Senigallia e Taranto sono diretti da funzionari con qualifica di Vice Questore e Vice Questore Aggiunto.

Nei Reparti Mobili c.d. grandi, il Dirigente si avvale di un Vice Dirigente funzionario di qualifica dirigenziale, preposto al settore I che svolge anche compiti ispettivi.

Nei Reparti Mobili di Bari, Catania, Palermo e Reggio Calabria le funzioni di Vice Dirigente sono assegnate al Dirigente del settore Amministrazione.

La funzione di Vice dirigente per i Reparti Mobili di Cagliari, Senigallia e Taranto è attribuita ad un funzionario con qualifica fino a Commissario Capo, preposto all'Ufficio I.

I settori sono costituiti da una serie di uffici. Per i Reparti più grandi, sono previsti 2 settori organizzativi con relativi uffici mentre per i Reparti medi, è previsto un unico settore organizzativo. Infine, per i Reparti più piccoli, sono previsti due soli uffici.

Il settore I è suddiviso in Uffici (dal I al VII).

I Settori I e II dei Reparti di Roma, Padova, Milano, Napoli, Torino, Genova, Bologna e Firenze sono diretti da funzionari con qualifica di Vice Questore o Vice Questore Aggiunto.

Per quanto riguarda, invece i Reparti di Bari, Palermo, Catania e Reggio Calabria il settore Amministrazione comprende tutti gli uffici con denominazione e competenze dei settori I e II.

Al settore Amministrazione è preposto un funzionario con qualifica di Vice Questore e Vice Questore Aggiunto.

I Reparti Mobili di Cagliari, Senigallia e Taranto sono organizzati con due uffici (I e II) che ricomprendono le competenze dei settori.

Le competenze dell'Ufficio matricola sono attribuite al corrispondente ufficio della locale Questura, ove hanno sede i Reparti Mobili. Per il Reparto Mobile di Senigallia le competenze sono attribuite alla Questura di Ancona.

In ordine alle unità operative, nel ribadire che l'unità operativa di base è composta da 10 operatori compreso il responsabile (Appartenente al ruolo degli Ispettori o dei Sovrintendenti in possesso di adeguate esperienza e

professionalità) non viene escluso che la stessa possa avere una diversa consistenza e vengono individuate le responsabilità di comando delle singole squadre e del contingente.

E' stata introdotta l'unità operativa complessa o contingente che è composta da più squadre ed è diretta da un capo contingente individuato in base alla consistenza numerica e sulla base dell'esperienza e della professionalità. L'impiego viene disposto dal Capo della Polizia tramite l'Ufficio O.P. sul territorio.

Il concorso del Reparto in altre operazioni di pubblica sicurezza o ad altri servizi di istituto dovrà essere preventivamente autorizzato dal Capo della Polizia.

Per quanto concerne le modalità di impiego, è previsto che la Direzione Centrale delle Specialità d'intesa con il servizio corsi e con l'ufficio O.P. predisponga i protocolli di impiego delle squadre e dei mezzi con possibilità di frazionamento della forza (la squadra da 10 unità in due squadre da 5 unità) che comporta l'immediata riunificazione con il personale radiocollegato e riguarda, in particolare, le c.d. squadre di riserva posizionate in zone limitrofe.

Ciò comporta, ovviamente, una rimodulazione dell'addestramento e la destinazione di mezzi ad hoc.

La riorganizzazione tiene in considerazione la rilevanza dell'attività di formazione dell'Istituto di Nettuno.

Per quanto riguarda l'organico è stata allestita una tabella (C) frutto della revisione degli organici e del riordino delle carriere e resta inalterata la consistenza numerica attuale. Il personale in esubero continuerà a permanere nei Reparti sino ad assorbimento dell'organico.

In atto il personale in servizio presso i Reparti Mobili ammonta a 5178 unità su un totale previsto di 5611 unità.

Infine, per quanto riguarda la dotazione, è in corso di perfezionamento il contratto per l'acquisto di 700 telecamere, la cui consegna è prevista tra la fine di giugno e la metà di luglio c.a.

Il Siulp, nel contestare il metodo del confronto, in assenza di informazioni preventivamente offerte in valutazione, si è astenuto da ogni giudizio in merito al progetto di riorganizzazione in attesa della bozza sulla quale aprire anche il confronto al proprio interno.

D'altra parte, vertendo la riorganizzazione su un tema di estrema delicatezza quale l'ordine e la sicurezza pubblica, non può e non deve essere sottovalutato alcun particolare.

Tuttavia, ha manifestato la propria soddisfazione rispetto ad un'architettura che vede recepite le sollecitazioni di elevare la direzione dei Reparti Mobili di Milano e Roma al rango di Dirigente Superiore. Sul punto, in considerazione dell'identità della consistenza numerica e dell'importanza, ha posto come pregiudiziale che la figura del Dirigente Superiore debba essere prevista anche presso il Reparto Mobile di Napoli.

Per quanto riguarda il frazionamento della squadra, il Siulp ha manifestato le proprie perplessità in ragione delle diseconomie che si realizzerebbero sul piano delle risorse umane dal momento che si ridurrebbe, di fatto, la forza operativa, ma soprattutto, ha chiesto un'attenta valutazione dei rischi e delle garanzie per gli operatori.

Nel prosieguo, il Siulp ha sottolineato, con forza, l'importanza dell'impiego del personale secondo le funzioni connesse alla qualifica rivestita nel rispetto degli assetti ordinamentali soprattutto alla luce del recente riordino delle carriere.

Il Siulp ha, altresì, evidenziato che rimettere l'intera gestione dei servizi in capo ad un unico ufficio (riducendo l'attività dei nuclei) determina il rischio concreto di incidere negativamente sull'efficienza della macchina organizzativa.

Per quel che afferisce alla formazione il Siulp ha rivendicato, con forza, il ruolo del sindacato essendo tale materia di propria pertinenza. Sul punto ha evidenziato la necessità di una formazione più articolata di quella prevista, che tenga in debito conto l'esigenza di professionalizzare il lavoro di polizia.

Sempre sul piano delle garanzie per gli operatori, il Siulp ha chiesto una particolare attenzione per la tutela legale da finanziare anche fuori dagli accordi contrattuali.

Al termine i lavori sono stati aggiornati a data da definire.

Roma, 06 Febbraio 2019

Il lavoratore che usufruisce dei permessi di cui alla legge 104 non può utilizzarli per accompagnare in vacanza la propria famiglia

Ci vien chiesto se l'assistenza prestata per mezzo dei permessi ex legge 104 debba essere prestata durante tutto l'arco della giornata o in coincidenza con l'orario di lavoro che si sarebbe dovuto svolgere.

La fruizione dei permessi in argomento non implica che il lavoratore debba assistere il disabile durante tutta la giornata di permesso o necessariamente in coincidenza con l'orario in cui avrebbe dovuto essere a lavoro. Per rispondere alla domanda si può far ricorso alla Giurisprudenza di legittimità.

Invero, con la pronuncia numero 213/2016, i giudici della Suprema Corte di Cassazione hanno infatti chiarito anche che la necessità, sancita dalla legge, che il lavoratore che benefici dei permessi assista il familiare handicappato con continuità e in via esclusiva "va interpretata cum grano salis" e "non implica un'assistenza continuativa di 24 ore" ma un'assistenza "che sia prestata con modalità costanti e con quella flessibilità dovuta anche alle esigenze del lavoratore".

Occorre, tuttavia, osservare che con una successiva pronuncia (sentenza numero 18293/2018), la stessa Corte di cassazione ha confermato in via definitiva il licenziamento di una lavoratrice che, beneficiando della legge 104 per assistere la madre, si era allontanata dall'abitazione di quest'ultima e aveva approfittato di una giornata di

permesso per recarsi con la propria famiglia in una nota località turistica. Si tratta infatti, come sancito nel caso di specie dal giudice di merito, di un'abusiva fruizione del permesso.

Trattamento economico Personale 26° Corso Formazione Vice Sovrintendenti. Ritardo nella corresponsione degli arretrati – Sollecito

Riportiamo il testo della lettera Prot.: 8.1.1/sf/105/2019, inviata lo scorso 6 febbraio all'Ufficio Relazioni Sindacali.

Ci viene segnalato da più realtà territoriali come, a distanza di quasi due anni dal completamento delle procedure di formazione dei vari cicli del 26° Corso Vice Sovrintendenti, ci sono numerosi casi in cui, nonostante siano state da tempo asseverate le posizioni matricolari, con aggiornamento quindi delle corrispondenti nuove qualifiche, ancora non sono stati corrisposti gli arretrati maturati nelle more della ricostruzione della carriera. La criticità, che tanto per cambiare parrebbe essere originata da uno dei rituali disagi provocati dall'ineffabile NoiPa, risulta oltremodo incomprensibile perché non coinvolge il personale di interi cicli, ma interessa solo alcuni di loro per ragioni che non sono state meglio illustrate. Anche perché gli Uffici Amministrativo Contabili che si sono fatti parte attiva per cercare di superare l'inconveniente, inserendo nel sistema i c.d. "ticket" di segnalazione, non hanno avuto alcun riscontro, nemmeno dopo che hanno rinnovato la medesima istanza.

Poiché parliamo di somme prossime, se non superiori, al migliaio di euro, e poiché siamo dell'opinione che, trattandosi di qualche decina di operatori, non sia plausibile un generico rinvio a fantomatiche ed irrisolvibili difficoltà, riteniamo sussistano le condizioni per sollecitare un intervento al più alto livello della gerarchia dipartimentale che possa non solo rimuovere questa indecorosa situazione, ma anche, una volta tanto, cercare di individuare le responsabilità di una discutibile gestione che a noi pare sia per lo meno perfettibile. Non è infatti credibile che per rimuovere fantomatici inconvenienti di un sistema informatico, per i quali, vista anche la ristretta cerchia degli interessati, è ragionevole immaginare non servano interventi di rilievo, ci vogliano mesi, se non addirittura anni.

Detto dunque che, a nostro sommo avviso, in mancanza di diverse indicazioni, possiamo a buon titolo ritenere che nei confronti degli interessati l'Amministrazione si sia resa responsabile di un illegittimo grave inadempimento dei doveri incombenti sulla parte datoriale, in assenza di una tempestiva attivazione che risolva le denunciate criticità ci riserviamo di sostenere ogni utile iniziativa, se del caso anche in ambito giurisdizionale, per la tutela delle ragioni del personale in narrativa.

Confidiamo nella consueta disponibilità dell'Ufficio in indirizzo per poter addivenire ad una solerte definizione della vertenza.

Servizio assistenza fiscale Siulp – OK CAF

OK CAF SIULP nasce dall'esigenza di fornire ai nostri iscritti un servizio di consulenza fiscale che, unito al servizio di assistenza pensionistico, possa essere un valido strumento per risolvere le varie problematiche direttamente online e senza perdite di tempo.

Entrambi i servizi sono offerti gratuitamente attraverso una soluzione completa e capace di gestire, con moduli applicativi funzionali e in maniera semplice e intuitiva, la propria posizione fiscale.

Servizio assistenza fiscale

Compilazione Modello 730 persone fisiche - Modello Unico persone fisiche - Attestazione ISEE - F24 per il pagamento dell'IMU e della TASI - Istanza per l'assegno nucleo familiare

Servizio assistenza previdenziale

Un aiuto concreto per i colleghi, assistenza alla domanda di pensione (anzianità - vecchiaia – privilegiata – inabilità).

Per tutte le informazioni scrivere a: assistenzafiscale@siulp.it

Il diritto all'indennità per ferie non godute non si estingue se il lavoratore passa a miglior vita, ma si trasmette agli eredi

Secondo la Corte di giustizia Ue, un lavoratore non può perdere automaticamente i diritti alle ferie annuali maturate perché non ha richiesto le ferie.

Ed ancora, il diritto all'indennità per ferie non godute non si estingue se il lavoratore passa a miglior vita, ma si trasmette agli eredi. Queste le due significative sentenze (nelle cause C-619/16 e C-684/16) della Corte di giustizia europea.

Il caso, all'attenzione dei giudici del Lussemburgo, è quello di un lavoratore che, al termine del rapporto di lavoro, vede rigettata la richiesta di liquidazione dell'indennità di ferie non godute. Un diniego motivato dal fatto che, due mesi prima della fine del rapporto, il datore di lavoro aveva invitato il lavoratore a fruire della rimanenza di ferie,

senza costringerlo a osservare date prefissate. Lo stesso lavoratore ha deciso di usufruire di soli due giorni di tutto il periodo di ferie maturato (quello cd minimo-legale), pari a quattro settimane annue che non può mai essere monetizzato se non alla fine del rapporto lavorativo. Non vedendosi ripagate le ferie non fruite, il lavoratore fa causa all'azienda.

La Corte di giustizia dell'Ue, nel rispondere alla Corte del lavoro tedesca e al Tribunale amministrativo superiore di Berlino ha deciso che i lavoratori non potranno perdere automaticamente i diritti alle ferie annuali retribuite perché non hanno richiesto le ferie.

La stessa Corte ha però evidenziato che «se il datore di lavoro dimostra che il lavoratore, deliberatamente e con piena consapevolezza, si è astenuto dal fruire delle proprie ferie annuali retribuite, dopo essere stato messo nella condizione di esercitare in modo effettivo il suo diritto, le norme dell'Unione non sono contrarie alla perdita di tale diritto, né (in caso di cessazione del rapporto di lavoro) alla correlata mancanza di un'indennità finanziaria».

Secondo la Corte, infatti, è del tutto incompatibile con l'istituto delle ferie qualunque interpretazione del diritto Ue che sia tale da incentivare il lavoratore ad astenersi deliberatamente dal fruire le proprie ferie annuali al fine d'incrementare la propria retribuzione all'atto della cessazione del rapporto. Perché obiettivo delle ferie è quello di garantire al lavoratore il beneficio di un riposo effettivo, per assicurare una tutela efficace della sua sicurezza e della sua salute. La Corte precisa, ancora, che i principi si applicano sia in caso di occupazione nel settore pubblico sia in quello privato.

Gli eredi di un lavoratore deceduto possono chiedere all'ex datore di lavoro un'indennità finanziaria per le ferie annuali non godute. Il diritto del lavoratore a un'indennità finanziaria per le ferie non godute infatti è trasmissibile agli eredi. Così la Corte di giustizia chiarisce che la morte di un lavoratore non estingue il diritto alle ferie annuali retribuite e gli eredi dello stesso possono chiedere un'indennità per le ferie non godute. Nel caso in cui il diritto nazionale escluda una simile possibilità e risulti quindi incompatibile con il diritto dell'Unione, gli eredi possono invocare la normativa Ue.

Le spese scolastiche detraibili ai fini della dichiarazione dei redditi

Sono tante, ma non sempre conosciute e spesso trascurate, le voci che consentono di avere la detrazione del 19% per le spese di istruzione, ai fini della dichiarazione dei redditi.

Invero, non esiste un elenco specifico nelle norme di legge ma è l'Agenzia delle entrate a fornire una serie di indicazioni con circolari e risoluzioni.

La detrazione Irpef del 19% riguarda tutte le spese direttamente legate alla frequenza degli istituti del sistema di istruzione nazionale, di ogni ordine e grado, ossia scuole materne, elementari, medie e superiori.

Rientrano nel sistema tutti gli istituti pubblici, statali e degli enti locali, e le scuole private paritarie. Per il 2018 è previsto un tetto di spesa detraibile pari a 786 euro per ogni alunno o studente, ossia una detrazione massima di circa 150 euro per ogni figlio iscritto. Dal 2019 il tetto passa a 800 euro. Le voci che danno diritto all'agevolazione. Tra le spese legate alla frequenza scolastica risultano detraibili ovviamente le somme versate per l'iscrizione alle scuole private. Per tutte le scuole, comprese quelle private, invece, l'Agenzia delle entrate ha chiarito che lo sconto d'imposta, entro il tetto massimo di spesa previsto, è riconosciuto per:

- la mensa e gli eventuali servizi integrativi di assistenza alla mensa; - i servizi di pre e post scuola;
- le spese per le gite;
- l'assicurazione scolastica
- i corsi di lingua, teatro, ecc. svolti anche al di fuori dell'orario scolastico e senza obbligo di frequenza, purché si tratti di corsi deliberati dall'istituto.

Non sono invece mai detraibili le spese relative all'acquisto di libri e al materiale di cartoleria.

Quanto documenti giustificativi da conservare, per la mensa occorre la ricevuta del bollettino postale o del bonifico bancario intestata al destinatario del pagamento (scuola, comune o altro fornitore) con la causale "servizio mensa". Quando è previsto il pagamento in contanti o con bancomat, oppure l'acquisto di buoni mensa in formato cartaceo o elettronico, occorre invece un certificato con l'indicazione del relativo importo.

Per tutte le altre spese, quando sono pagate alla scuola è sufficiente la ricevuta del versamento. Nel caso invece di pagamento ad altri soggetti (ad esempio all'agenzia di viaggio, all'associazione che gestisce il corso) oltre alla ricevuta occorre la copia della delibera scolastica che ha previsto lo svolgimento dell'attività integrativa.

In caso di disturbi dell'apprendimento. Infine a partire dal 2018, sono detraibili anche le spese sostenute per agevolare gli studenti con diagnosi di disturbo specifico dell'apprendimento (DSA). La detrazione del 19% è riconosciuta sull'acquisto di strumenti compensativi e di sussidi tecnici, senza alcun tetto di spesa, fino al compimento della scuola superiore. Per la detrazione, però, oltre alla ricevuta della spesa è necessario un certificato medico che attesti il collegamento funzionale tra i sussidi acquistati e il tipo di disturbo diagnosticato.

tratto da: [Siulp Collegamento Flash numero 6/2019 del 9 Febbraio 2019](#)

Via Vicenza, 26 - 00185 Roma - tel.: 06 4455213 r.a. - fax: 06 4469841

© 2007 Segreteria nazionale Siulp - Tutti i diritti riservati